


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0001 01 46	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66 PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: NO-Arona			DESCRIZIONE: <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> La chiesa ha impianto longitudinale tripartito da grandi colonne ottagonali e abside poligonale leggermente rialzata e illuminata da grandi finestre ogivali strombate. Nel vano absidale si trova il grande tabernacolo ottocentesco a tempio dello Zanoia. Tutte le navate sono voltate a ogiva: poichè le navi minori coprono metà altezza di quella maggiore e tale motivo trova riscontro negli esterni, le navi stesse sono tutte illuminate da ampie finestre ad arco; fa eccezione parte della navata minore sinistra della opera, parzialmente addossata alla casa canonica e conseguentemente meno illuminata. Al di sotto delle finestre della nave maggiore vi sono delle trifore cieche affiancate da statue poste in corrispondenza della chiave d'arco sottostante. Le navi laterali presentano una decorazione a tempera a strisce bianco-rosa. Esternamente la facciata a salienti dichiara lo sviluppo interno a tre navi: nel campo centrale si apre il portale rettangolare, affiancato da lesene piatte con capitello corinzio, trabeazione e architrave liscio; il portale è sormontato da una lunetta ogivale del XVI sec. decorata a bassorilievo con la Natività. Illuminano l'interno due grandi finestre strombate ad arco acuto, poste nei campi laterali, e il rosone nella scansione centrale. L'intera facciata è dotata di paramento in pietra. I fianchi della Collegiata sono visibili solo parzialmente a causa dell'addossamento dell'edificio alla Casa Canonica e alla Casa del Sacrestano in particolare il lato è caratterizzato da una quanto mai varia articolazione di corpi (cappelle, campanile, sacrestia, tutti realizzati con muratura alla provenzale e solo parzialmente intonacati. Al di sopra del locale sacrestia è innesso parzialmente inglobato si innal-		
LUOGO: Via San Carlo					
OGGETTO: Chiesa Collegiata di S. Maria					
CATASTO: f. XXII lett. B					
CRONOLOGIA: XIII sec.- XV sec.- XVII sec.- XVIII sec.					
AUTORE: /					
DEST. ORIGINARIA: Chiesa					
USO ATTUALE: Chiesa parrocchiale					
PROPRIETÀ: Ente religioso					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: ex-lege n° 1089, D.M. 23.5.1908					
P.R.G. E ALTRI: zona A1; P.R.G.C. adottato C.C. n°74 del 1.3.75					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: basilicale a tre navi					
COPERTURE: travatura lignea e manto in coppi					
VOLTE o SOLAI: volte a ogiva costolonate					
SCALE: /					
TECNICHE MURARIE: struttura portante in pietra e mattone con rivestimento in pietra.					
PAVIMENTI: piastrelle dicrome in marmo bianco e rosso.					
DECORAZIONI ESTERNE: lunetta a bassorilievo sul portale; lesene, capitelli, cornici, rosone.					
DECORAZIONI INTERNE: decorazione a fresco e plastica eclettica.					
ARREDAMENTI: ricco arredo culturale, organo, pulpito, tele, armadi di sacrestia.					
STRUTTURE SOTTERRANEE: /					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Le fonti bibliografiche di argomento locale assegnano al XIII sec. il primo nucleo della chiesa di Santa Maria, la cui officinatura viene imposta il 31 Marzo 1271 da Enrico, Abate dei SS. Martiri, a Bernardo Sacerdote. P. Verzone (op. cit. pag. 41) anticipa di un secolo tale cronologia, secondo un'ipotesi che troverebbe conferma nell'affresco (assai fatiscente) del campanile, raffigurante il Cristo in tunica datato MCXI.

Una successiva impaginazione della chiesa viene attuata nella seconda metà del XV sec. : nel 1468 i fabbricieri di Santa Maria stipulano il contratto relativo al nuovo manufatto, che viene consacrato il 12 Marzo 1488. Gli atti della Visita Pastorale effettuata da San Carlo Borromeo il 6 Ottobre 1567 consentono la ricostruzione dell'edificio e dello ambiente liturgico aronese nonché il progressivo adeguamento delle fabbriche sacre ai dettami post-tridentini: le tre navate appaiono stipate di altari, addossati persino ai pilastri, tanto che il santo ordina la demolizione di sei di essi. Viene inoltre richiesta l'erezione della cappella del crocifisso, lungo la parete adiacente alla casa Canonica, mentre in capo alla nave minore destra si deve far costruire una cappella del Santo Sepolcro. Dopo altre "ordinazioni" per l'interno, il Visitatore impone di demolire i resti della chiesa di "Santa Maria Antica", adiacente alla parrocchiale, sistemando anche il cimitero posto ab antiquo tra questa chiesa e quella abbaziale dei SS. Martiri. Le prescrizioni carliane, riprese ancora nella Visita Pastorale del 1579, miravano a soddisfare esigenze funzionali liturgiche : viceversa, quelle impartite al debutto del XVII sec. da Federico Borromeo sono volte ad arricchire in termini formali il contesto strutturale della chiesa, per la quale viene indicata -anche nei dettagli- la decorazione a chiaro scuro e fregi dorati, alcuni dettagli di insieme, il tetto del coro, ornamenti in stucco ai capitelli delle colonne ottagonali. Nella Cappella maggiore i misteri della vita di Maria Vergine vengono narrati su 4 affreschi nella volta e sei tele sulle pareti, collegando tali opere con fregi in stucco dorato. In questa veste, il 10 Marzo 1608, la chiesa di Santa Maria viene solennemente eretta a collegiata. Nel 1662 l'arciprete Carlo Litta pone mano alla cella, al campanile e alla sua copertura, all'epoca ancora costituita da una piramide in legno: nello

SISTEMA URBANO: Collocata lungo Via San Carlo e affacciata, nei lati sud e est , rispettivamente su Via C. Battisti e Piazza Santi Martiri.

RAPPORTI AMBIENTALI: Inserita sino agli anni trenta in un tessuto medioevale e barocco ben conservato e altamente qualificato, la chiesa venne progressivamente privata del suo ambiente originario: demolito l'antico Ossario posto a ridosso del fianco destro dell'edificio, nello stesso torno di anni veniva aperto l'attuale Piazza Defilippi a prezzo della demolizione dell'Ospedale Medioevale: tale opera ; ha evidentemente alterato negativamente la scenografia urbana, sminuendo la originaria, dominante presenza della Collegiata.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

14.6.1882 = trasporto dell'altar maggiore in posizione più arretrata verso il coro, sotto la direzione dell'ing. Valle di Novara.

1886= restauro della Cappella del Rosario

1910= nuovo pavimento in marmo di Verona

1933= abbattimento della casa del sagrestano (già Ossario) posta sul fianco destro della Collegiata, ad opera dello ing. U. Zanchetta di Milano.

BIBLIOGRAFIA:

F. Rivola, Vita di Federico Borromeo, Milano 1656

V. De Vitt, Il Lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromeo, Prato 1876

F. Medoni, Memorie storiche di Arona e del suo castello, Novara 1884

G. Paracchini, Arona e le sue opere d'arte, Arona 1911

P. Verzone, L'architettura romanica nel novarese, Novara 1935, pagg.41/43

C. Torelli e A. Rossi, Arona, Notizie storiche-La chiesa di Santa Maria, Arona s.d. (ma 1953)

AA.VV., Arona Sacra, l'epoca dei Borromeo, Arona 1977

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE			X																
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI			X																
DECORAZIONI		X																	
PARAMENTI			X																
INTONACI INT.			X																
INFISSI			X																

01100

MODULARIO
Pt. - Bolla Anni - 75

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f. XXII lett. B

FOTOGRAFIE: n° 6 fotografie

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE: n° 3 mappee (v. didascalia allegata)

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:
Archivio Parrocchiale di Arona, Collegiata di S. Maria.
Archivio Borromeo Arese, Isola Bella, Chiese nei territori
dalla A alla B, Arona.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):


COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Dott. Arch. GIOVANNI ABRARDI
10126 - Abit. Via Rosmini 13 - Tel. 659.609
Giovanni Abrardi
TORINO

DATA: 10.XI.78

VISTO DEL SOVRINTENDENTE:




REVISIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0001 01 46		ITA:			
ALLEGATO N. 1 segue descrizione					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

za il campanile a canna pressochè quadrata, sviluppato su cinque ordini scanditi da cornici di archetti pensili con mensola disposti in gruppi di cinque e illuminati da aperture a feritoia. Nel lato a Lago dell'ultimo palchetto vi è l'orologio. La cella delle campane (considerevolmente più tarda) attesta la propria concezione barocca nelle cornici delle aperture ad arco con balaustra e nei timpani ad esse sovrastanti; la cupola, in rame, fu innalzata su disegno di Filippo Cagnola.


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0001 01 46		ITA:			
ALLEGATO N.2..... segue vicende costruttive-notizie storico-critiche					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

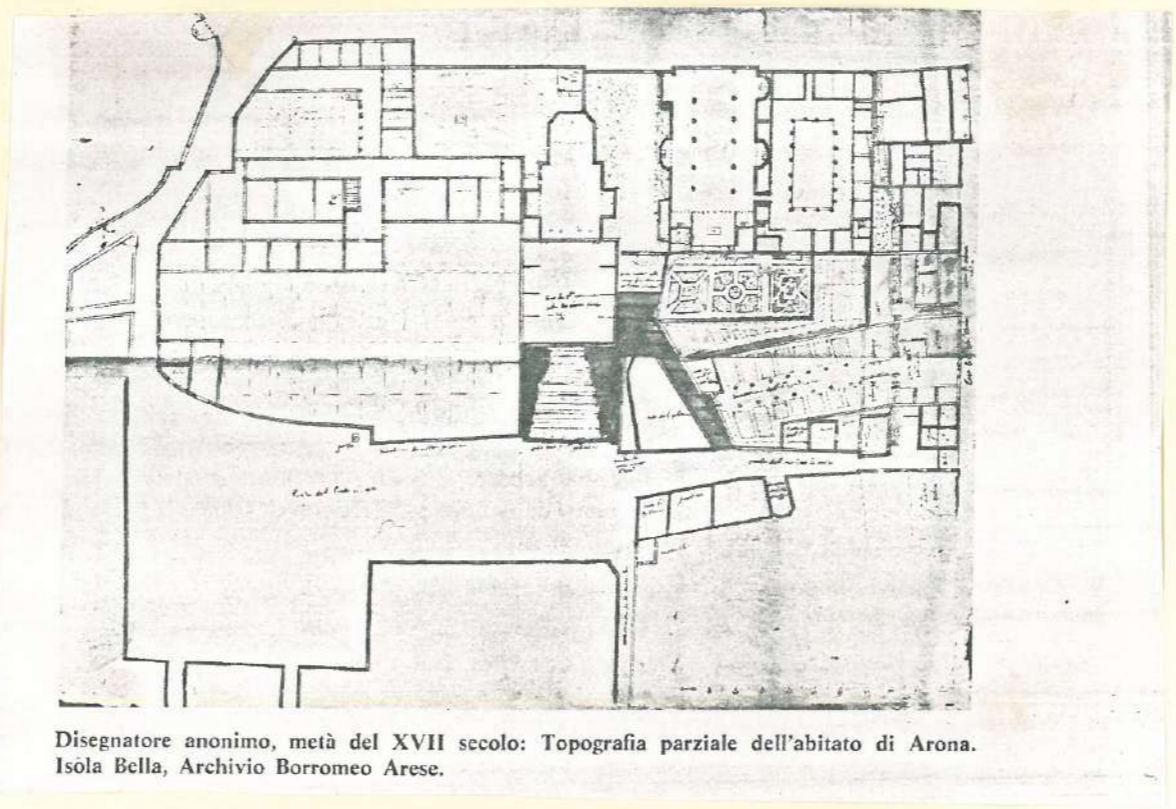
archivio Parrocchiale di Arona si conserva un disegno anonimo della cella seicentesca, differente solo in alcuni particolari dall'opera effettivamente realizzata. La cupola fu innalzata nel 1690 su disegno di Filippo Cagnola.

Per quanto sontuosa e artisticamente qualificata, l'impaginazione sostanzialmente Federiciana della Collegiata venne modificata nel XVIII sec. secondo "il primitivo disegno bizantino; si rifece di nuovo il coro; si apersero nel presbiterio due archi, uno verso l'altare degli Innocenti, l'altro verso l'altare del Bambino. Tutti i muti furono scrostati e tutte le finestre ritornate a sesto acuto. Fu aperto il gran finestrone rotondo in mezzo alla facciata al di sopra dell'organo. Tutta la chiesa fu dipinta a fresco nelle volte e anche nei muri del presbiterio e del coro. Si ornarono le navi di mezzo e laterali di rosoni dorati piccoli e grandi e tempestati di stelle d'argento anche i volti delle cappelle laterali. Si indorarono i capitelli delle colonne, le cornici che corrono lungo la Chiesa, si lanciò in alto la Cappella dell'Addolorata o S. Sebastiano che prima era tozza e per mezzo di un cupolino fu illuminata." (Relazione arciprete Lissandrini, Archivio Parr. le Arona)

Le opere, condotte dal 'ing. Bertini con la committenza dell'arciprete Lissandrini, furono eseguite tra il 1855 e il '57; il Paracchini (op. cit.) sostiene che la facciata era all'epoca appena in abbozzo, tanto che verso il 1870 la fabbricaria di S. Maria aveva incaricato il biellese Giacomo Zerbini di redigere un disegno (ancora conservato presso l'Archivio parrocchiale) per il suo compimento in stile neogotico: l'intervento non venne poi realizzato per mancanza di fondi.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 01 46	ITA:			
	ALLEGATO N. <u>3</u> Topografia parziale dell'abitato di Arona, Isola Bella, Archivio Borromeo Arese (1650 circa)				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

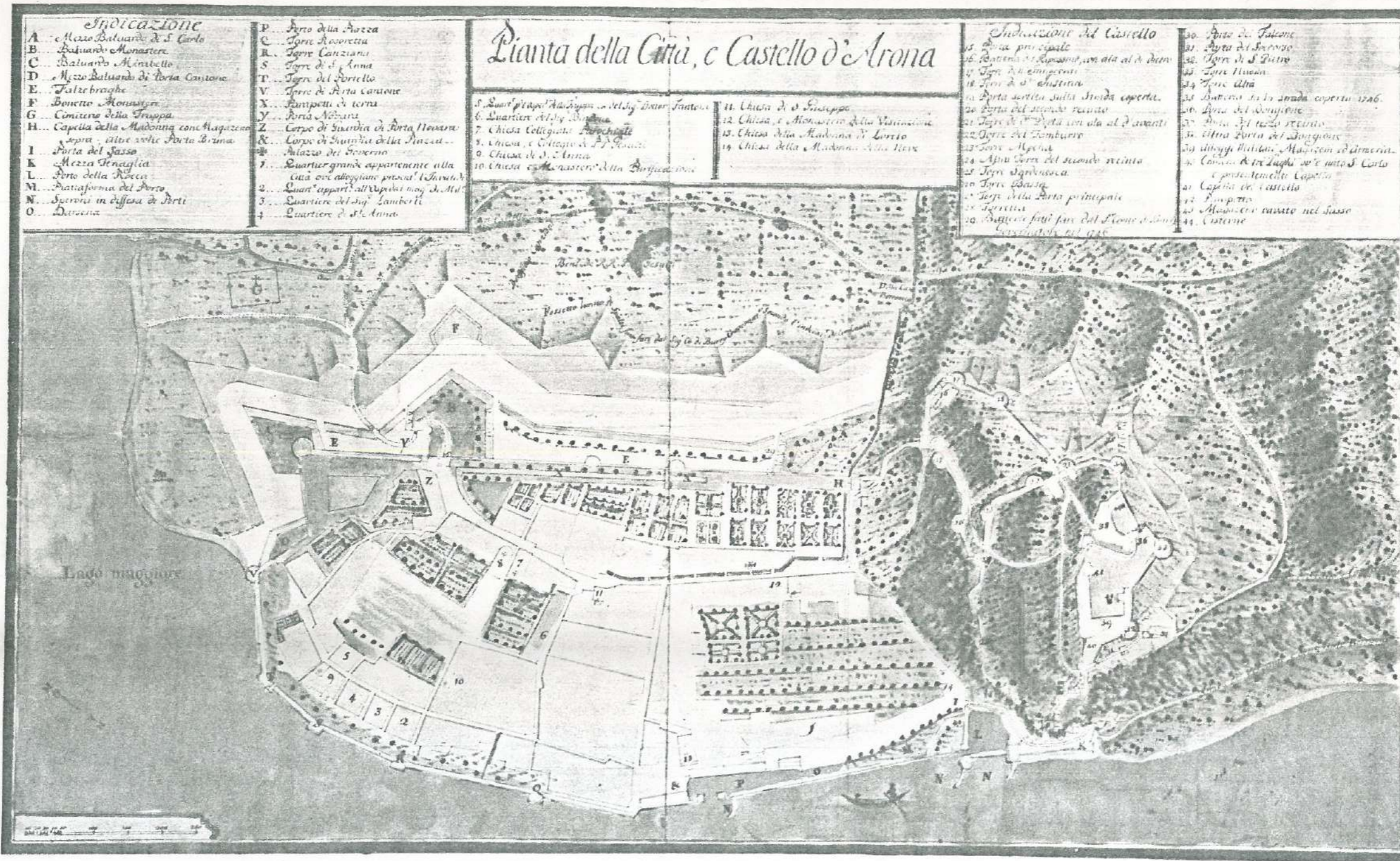


Disegnatore anonimo, metà del XVII secolo: Topografia parziale dell'abitato di Arona. Isola Bella, Archivio Borromeo Arese.



01/0001 01 46 ITA:

ALLEGATO N. 4 Pianta della Città e Castello d'Arona, Arona, Coll. privata (1750 circa)



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0001 01 46

ITA:

ALLEGATO N. 5 Mappa del territorio e borgo di Arona, Arona, Archivio storico comunale (1805 circa)

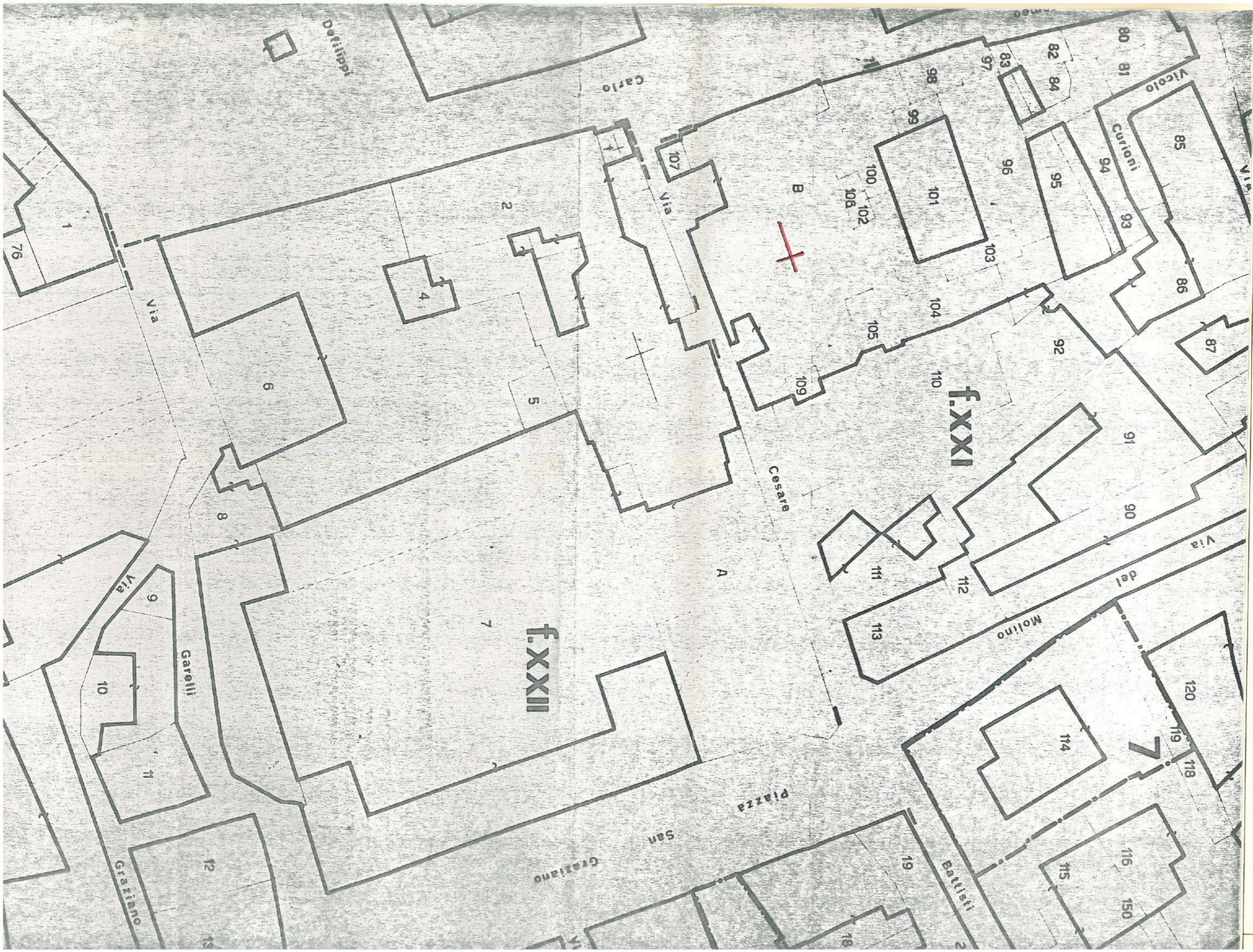




01/00010146

ITA:

ALLEGATO N. 6 Estratto mappa catastale: f. XXII lett. B







1974



